

**Alla c.a del Presidente e degli Onorevoli Deputati
IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)
CAMERA DEI DEPUTATI**

Roma, 27 novembre 2024

**CONTRIBUTO DI CFWA NELL'AMBITO DELL'ESAME DELLE PROPOSTE DI LEGGE IN MATERIA DI DATA
CENTER (C. 1928, C. 2083, C. 2091).**

Sommario

- 1. Chi siamo²**
- 2. L'Ecosistema italiano dei Data Center²**
- 3. Cloud – La proposta di un cloud federato degli operatori FWA³**
- 4. Osservazioni sulle Proposte di Legge³**

1. Chi siamo

La **Coalizione per il Cloud e Fixed Wireless Access**, nasce il 12 aprile 2016 con la volontà di dare una rappresentanza istituzionale all'intera filiera dell'FWA, ivi compresi gli operatori che danno accesso ad Internet, i *Tower operators*, i *system integrator*, i *cloud operators* ed i fornitori di apparati.

La Coalizione **raccoglie più di 60 aziende** impegnate da sempre a portare internet a larga banda e servizi cloud nelle aree del Paese dove non è disponibile attraverso sistemi di connettività senza fili che utilizzano antenne e ponti radio a radiofrequenza per raggiungere abitazioni, aziende e spesso anche le istituzioni che si trovano nelle cosiddette aree bianche.

La Coalizione vuole, inoltre, essere un abilitatore di progetti imprenditoriali innovativi: dall'Internet of Things allo studio di nuovi modelli di business in grado di fare leva sugli investimenti infrastrutturali realizzati.

Gli operatori della Coalizione FWA, infatti, sono da sempre in prima linea nel promuovere l'innovazione e la valorizzazione dei territori attraverso la diffusione della banda larga e ultra-larga. Imprese ad azionariato completamente o prevalentemente italiano: piccole-medie imprese che hanno investito in autonomia o grandi aziende (anche internazionali) che hanno investito in modo importante in Italia. Investimenti che hanno contribuito al superamento del *digital divide*, portando (ieri) la banda larga e (oggi) la banda ultra-larga dove le logiche di mercato avevano, spesso, escluso gli investimenti di altri operatori privati. Ma, soprattutto, investimenti che hanno contribuito a creare ricchezza sui territori, spesso molto complessi da un punto di vista orografico e/o di densità abitative, portando rete, infrastruttura, investimenti e impiego.

2. L'Ecosistema italiano dei Data Center

L'ecosistema dei Data Center in Italia ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, diventando un elemento chiave per la digitalizzazione del Paese. Queste infrastrutture sono fondamentali per l'erogazione di servizi digitali avanzati e per supportare l'innovazione tecnologica.

A) Crescita del mercato e investimenti

Nel 2023, il mercato italiano della *colocation* dei Data Center — ossia la compravendita o l'affitto di spazi per il posizionamento di server e dati aziendali — ha raggiunto un valore di 654 milioni di euro, segnando un incremento del 10% rispetto all'anno precedente. Le proiezioni indicano che, in condizioni favorevoli, questo mercato potrebbe più che raddoppiare entro il 2025, superando 1,4 miliardi di euro¹.

B) Distribuzione geografica

La Lombardia, e in particolare l'area di Milano, si conferma come il principale polo infrastrutturale del Paese, con una potenza energetica nominale attiva di 184 MW nel 2023. Sebbene ancora distante da hub europei come Francoforte (791 MW), Milano si sta affermando come un centro di crescente interesse nel panorama dei Data Center europei. Anche Roma sta emergendo come un secondo polo significativo, mentre altre regioni, storicamente meno servite, stanno assistendo all'apertura di nuove infrastrutture, spesso di dimensioni più contenute, per rispondere a esigenze locali specifiche².

¹ Evidenze emerse dalla prima edizione dell'[Osservatorio Data Center](#), promosso dalla **School of Management del Politecnico di Milano**

² Ibidem

C) Sfide e opportunità

Nonostante la crescita, il settore dei Data Center in Italia affronta alcune sfide. La necessità di potenziare la rete elettrica nazionale per supportare Data Center di grandi dimensioni richiede investimenti significativi. Tuttavia, l'Italia ha l'opportunità di colmare il divario infrastrutturale rispetto ad altri Paesi europei, posizionandosi come un hub strategico per i servizi digitali nel Mediterraneo. La collaborazione tra istituzioni e imprese sarà cruciale per creare un ecosistema attrattivo per gli investimenti e promuovere la crescita sostenibile del settore.

3. Cloud – La proposta di un cloud federato degli operatori FWA (Fulcrum Project)

Il panorama industriale locale vede attualmente gli operatori FWA presenti sul territorio attivi nello sforzo di **unire** i servizi di connettività ad Internet con l'offerta di servizi digitali avanzati di cloud computing per aziende e PA sul territorio.

Gli operatori FWA stanno lavorando ad un **sistema federativo** che garantisca **l'interoperabilità delle infrastrutture Cloud con un verticale dedicato al FWA** che permetta maggiore competitività agli operatori locali ed alle loro infrastrutture di edge. Un sistema federativo permette infatti a diverse infrastrutture cloud di lavorare insieme in modo armonioso. Questo è particolarmente utile per gli operatori locali, che possono così competere meglio con le grandi aziende internazionali

Le infrastrutture locali (Edge Cloud, Edge Data Center, Reti di telecomunicazioni locali) degli operatori FWA rappresentano un modello sicuro ed efficiente per integrare una rete nazionale al valore aggiunto degli operatori regionali per favorire un nuovo sistema paese basato su un accesso aperto ed interoperabile alle nuove tecnologie secondo il principio di **"cloud first"** promosso dall'Unione Europea, che sia anche in grado di rispondere a quelle che saranno le crescenti esigenze di computazione di edge derivanti dalla diffusione dell'Intelligenza Artificiale.

In questo contesto è nato il "Fulcrum project" (<https://www.fulcrumproject.org>) con la costituzione della Fondazione InterCloud Exchange ETS ente senza scopo di lucro che si occupa dello sviluppo e dell'integrazione tecnologica di soluzioni per l'integrazione delle capacità computazionali dei vari operatori, grandi e piccoli, distribuiti sul territorio nazionale, europeo ed extra-europeo nel rispetto dei principi e delle linee guida del "trust framework europeo" e del ACN, con lo scopo di creare un paradigma infrastrutturale diverso rispetto a quello basato sui modelli centralizzati. Il progetto Fulcrum ha alla base un modello che permette lo sviluppo della competitività degli operatori locali, ovunque questi siano collocati, rispetto ai grandi players internazionali puntando sulla distribuzione territoriale (garanzia di maggiore sicurezza dal punto di vista del design tecnologico), il mantenimento di occupazione e competenza locale e sulla vicinanza al cliente (sia esso consumatore, industria o pubblico).

Riteniamo che una menzione esplicita ai progetti federati sia cruciale per far sì di sfruttare a pieno quanto sia già stato fatto in questo ambito.

4. Osservazioni sulle Proposte di Legge

È importante che le Proposte di Legge in esame includano riferimenti espliciti ai principi fondamentali che dovrebbero orientare il Legislatore nel settore specifico di interesse e li traducano in misure concrete. Questo

garantirebbe la concorrenza e permetterebbe di prevenire squilibri economici che si potrebbero generare dagli investimenti degli operatori globali in grandi datacenter, assicurando che la necessità di potenza di calcolo sia soddisfatta su tutto il territorio nazionale, comprese le aree interne. Per questo secondo CFWA occorre:

- **Valorizzare** e non disperdere le **esperienze territoriali in ambito cloud e ICT**;
- **Evitare un'eccessiva centralizzazione**, dal punto di vista di policy e di investimenti, per la **gestione dei dati** in cloud;
- **Coinvolgere** gli **operatori locali nella discussione legata all'IA** per evitare di disperdere il valore che le infrastrutture di *edge* possono portare in questo ambito strategico;
- Assicurare la possibilità per gli operatori italiani PMI di poter prendere parte ai **progetti e agli investimenti del PNRR**, anche ma non solo, in **relazione alla migrazione al cloud delle PA locali**;
- **Rispetto dei principi e standard di concorrenza**, a tutela degli operatori nazionali in un mercato, come quello del cloud computing, particolarmente concentrato (anche in Italia) sull'offerta di solo 4 fornitori globali americani cd. *Hyperscaler*;
- Promuovere l'adozione di **misure di incentivi per le PMI per favorire la transizione al cloud**, anche all'interno di misure chiave come il Piano Transizione 4.0 ed il nuovo Piano Transizione 5.0;
- **Preservare un mercato del cloud computing, aperto, competitivo ed interoperabile**, a fronte di possibili asimmetrie regolamentari, o possibili restringimenti come, ad esempio, la costituzione di artificiose barriere all'ingresso, o certificazioni di cybersicurezza ed ambientali non proporzionali al business degli operatori concorrenti;
- Valutare una **strategia che preveda l'utilizzo dei data center degli operatori presenti sul territorio** come infrastrutture di "edge computing" rispetto al cosiddetto Polo Strategico Nazionale in modo da valorizzare le esperienze tecnologiche territoriali portate avanti dalle PMI e l'expertise consolidata degli operatori locali;
- Prevedere **interventi per la formazione digitale del personale delle PA per quanto riguarda la migrazione al cloud di dati e servizi**. In tal senso, la Coalizione CFWA, è disponibile a mettere a disposizione la propria esperienza territoriale come operatori di prossimità per supportare tali percorsi di formazione.